



Radar Turchia 2023

Nota n. 1/Gennaio 2023

**Le elezioni anticipate ed il candidato congiunto
dell'Alleanza della Nazione per lanciare la sfida a Erdoğan**

Giampietro Sette

Dottorando presso l'Università di Torino

Con il sostegno di



**Fondazione
Compagnia
di San Paolo**

Dopo le prime dichiarazioni del vicepresidente AKP Numan Kurtulmuş e del responsabile organizzazione dello stesso partito Erkan Kandemir che lasciavano presagire una probabile anticipazione delle elezioni in un momento compreso tra la fine del Ramadan e prima di Giugno, le ultime uscite del presidente della repubblica Erdoğan e del leader dell'opposizione Kılıçdaroğlu confermano che la doppia tornata elettorale in cui si voterà per la composizione del parlamento e per l'elezione del nuovo presidente avrà luogo il 14 Maggio, anziché il 18 Giugno previsto inizialmente¹.

Attualmente i partiti di opposizione sono raggruppati in due coalizioni (l'Alleanza della Nazione e l'Alleanza del Lavoro e della Libertà)². La prima coalizione è quella che può effettivamente sperare di scalzare Erdoğan dal potere, forte della presenza tra le sue fila dei due maggiori partiti di opposizione (CHP e İYİ Parti) mentre l'Alleanza del Lavoro e della Libertà, trainata dal partito di sinistra e filo-curdo HDP, difficilmente potrà contare su poco più del 10-12 % garantito dal suo partito di gran lunga più rappresentativo.

Se per i 3 partiti sopra menzionati sembra quasi sicuro l'ingresso nel nuovo parlamento, difficile è prevedere se e come la somma dei voti dei singoli partiti verrà effettivamente confermata e riflessa anche nella figura del candidato alla presidenza che sfiderà l'attuale presidente in carica Recep Tayyip Erdoğan.

I primi giorni del 2023, infatti, sono stati molto movimentati in questo senso con la prima riunione ufficiale del 'tavolo dei 6' (i leader dei sei partiti che compongono l'Alleanza della Nazione) per individuare quale figura possa essere la più indicata per superare Erdoğan alle prossime elezioni presidenziali. Gli ultimi sondaggi suggeriscono che sono 3 i politici dell'opposizione favoriti nella corsa alla presidenza: Ekrem İmamoğlu, Mansur Yavaş e Meral Akşener,³ mentre il leader dell'opposizione Kemal Kılıçdaroğlu – principale fautore e federatore dell'Alleanza della Nazione – è indicato in svantaggio rispetto al presidente in carica in caso del molto probabile ballottaggio tra i due⁴.

Nonostante i sondaggi favorevoli, però, i prossimi 4 mesi si preannunciano molto complicati per l'opposizione: aumenti salariali, credito a basso costo e pressione sull'opposizione sono le armi che usa Erdoğan per convincere gli indecisi. Inoltre, il presidente in carica può contare su una moderata ripresa economica (dovuta alla riduzione dell'inflazione ed all'aumento delle esportazioni registrato nel 2022) come anche su una notevole presenza mediatica su più fronti internazionali, come la lotta al terrorismo del PKK, la conseguente operazione in Siria e la normalizzazione dei rapporti con la Siria (suggellata poi dal recente incontro tra Erdoğan ed il ministro della difesa siriano, che non avveniva da 11 anni) e il ruolo di mediazione nella guerra in Ucraina, per riabilitare la sua figura agli occhi dell'elettorato, anche in patria.

Ci sono poi altre novità che arridono all'Alleanza del Popolo, già al potere: ad Aprile infatti entreranno in vigore le modifiche alla legge elettorale (approvate dalla maggioranza attuale) che dovrebbero aiutare la coalizione al governo ad ottenere maggior consenso e che prevedono l'inserimento dei candidati di piccoli partiti in liste condivise di partiti più grandi e l'abbassamento dello sbarramento dal 10% al 7%.

La notizia più eclatante, comunque, rimane la condanna del sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu a 2 anni e 7 mesi di carcere e la sua interdizione dalla corsa elettorale per aver insultato pubblicamente gli 11 membri dell'alta commissione elettorale, nel 2019⁵.

1 <https://www.cumhuriyet.com.tr/siyaset/kemal-kilicdaroglu-secim-14-mayista-olacak-sandiga-gidecegiz-turkiyeyi-buyutecegiz-2022827>

2 L'Alleanza della Nazione è stata fondata dopo il referendum costituzionale del 2017 e comprende il kemalista Partito Popolare Repubblicano (CHP), il centrista e nazionalista Buon Partito (İYİ Parti), il conservatore Partito Democratico (DP), l'islamista Partito della Felicità (Saadet Partisi) e dal 2022 anche il Partito del Futuro (Gelecek Partisi) dell'ex-ministro degli esteri e primo ministro Ahmet Davutoğlu ed il Partito della Democrazia e del Progresso (DEVA) dell'ex-ministro dell'economia Ali Babacan. L'Alleanza del Lavoro e della Libertà è stata fondata il 25 Agosto 2022 e comprende i maggiori partiti di sinistra tra cui il filo-curdo Partito Democratico dei Popoli (HDP), il Partito dei Lavoratori Turchi (TİP), il Partito del Lavoro (EMEP), il Partito del Movimento Laburista (EHP) ed il Partito della Libertà Sociale (TÖP).

3 Ekrem İmamoğlu è sindaco di Istanbul dal 2019 per il Partito Popolare Repubblicano CHP, Mansur Yavaş è sindaco di Ankara dal 2019 per il Partito Popolare Repubblicano (CHP) e Meral Akşener è segretario generale del nazionalista, kemalista e secolarista 'Buon Partito' (İYİ Parti) dal 2017, anno della sua fondazione.

4 <https://www.sanalsavunma.com/secim-anketi-sonuclari-2023-cumhurbaskanligi/>

5 <https://www.birgun.net/haber/ibb-baskani-imamoglu-na-4-yil-1-aya-kadar-hapis-istemi-384970>

Come se non bastasse, oramai da almeno tre settimane si susseguono le voci di una certa frattura all'interno del 'tavolo dei 6' per trovare un accordo sul candidato comune e questo dimostrerebbe come una simile coalizione, così larga ed eterogenea da non riuscire ad agire, sia in fondo piuttosto fragile. In particolare, pare che i due principali partiti di opposizione (CHP e İYİ Parti) si siano fossilizzati sulla candidatura del poco carismatico Kemal Bey, nel primo caso, e nel recentemente condannato ed interdetto dai pubblici uffici İmamoglu, nel secondo.

Grazie soprattutto all'evidente supporto accordato al sindaco di Istanbul dalla leader del 'buon partito' Meral Akşener, la corsa alla presidenza non è ancora chiusa come dimostrano le recenti foto del pellegrinaggio a La Mecca che lo dovrebbero rendere il candidato migliore in grado di attirare voti dai settori islamici⁶.

Pochi giorni dopo la prima riunione dell'anno del 'tavolo dei 6' è stata rilasciata la prima roboante dichiarazione della co-leader del partito filo-curdo HDP, Pervin Buldan, che afferma come l'HDP, insieme al resto dei partiti che compongono la coalizione Alleanza del Lavoro e della Libertà, sia pronto ad individuare un proprio candidato alla presidenza con cui sfidare la coalizione al potere (ed, a questo punto, anche l'Alleanza della Nazione).

Tuttavia, dopo le prime reazioni di sgomento dovute all'apparente scelta masochista dell'opposizione, che così facendo rischierebbe con tutta probabilità di essere surclassata anche alle prossime elezioni, è intervenuto il vicepresidente del gruppo parlamentare HDP Saruhan Oluç a dare una spiegazione più accurata su come interpretare le parole della co-presidente HDP di solo due giorni prima: per Oluç, infatti, c'è ancora la volontà politica del HDP (e della sua coalizione) di individuare un candidato congiunto con i 6 ma, per far ciò, il minimo indispensabile è che l'HDP venga invitato ai colloqui per la sua nomina, cosa che non è avvenuta nell'incontro del 5 gennaio (decimo incontro del 'tavolo dei 6')⁷.

Come gli altri partiti delle opposizioni, anche l'HDP attualmente sta affrontando parecchie difficoltà: l'alta corte ha decretato il congelamento dei fondi del partito non più di una settimana fa ed ancora si vocifera, soprattutto tra i settori conservatori, della sua chiusura. In un contesto simile, con molteplici pressioni esterne che si vanno a sommare ad una malcelata tensione sempre presente con la coalizione nazionalista, si può facilmente capire la scelta 'di rottura' annunciata da Pervin Buldan il 17 Gennaio⁸.

Tuttavia, come ha notato la giornalista Amberin Zaman in un suo recente articolo⁹, la scelta del HDP di presentarsi al primo turno con un proprio candidato potrebbe rivelarsi vincente perché permetterebbe al partito di sinistra e filo-curdo di massimizzare il proprio consenso (che si riflette anche in un maggior numero di parlamentari) e di mobilitare tutta la sua base elettorale in favore di un candidato curdo al primo turno, per poi supportare il candidato dell'Alleanza della Nazione al secondo turno.

6 <https://www.duvarenglish.com/opposition-chp-iyi-in-fresh-row-over-presidential-candidate-news-61632>

7 <https://www.duvarenglish.com/hdp-open-to-joint-presidential-candidate-if-not-excluded-from-opposition-talks-group-deputy-chair-news-61682>

8 <https://bianet.org/bianet/siyaset/272934-buldan-cumhurbaskani-adayimizi-yakinda-aciklayacagiz>

9 <https://www.al-monitor.com/originals/2023/01/will-kurds-choice-field-own-candidate-benefit-erdogan-or-turkeys-opposition>